



Relazione del Presidente A.A. 2019

Cari amici

La nostra Accademia ha quasi 100 anni. Li compirà nel 2025. Ha una lunga storia alle spalle ed il mio augurio è che possa raggiungere quel traguardo e superarlo.

Ma questo dipenderà solo da noi, (noi come singoli e noi come gruppo) dalla volontà e dalle idee con cui affronteremo di petto la sfida dei tempi, con tutte le nostre risorse e coinvolgendone altre quante più numerose riusciremo. Questa nostra Assemblea è decisiva.

Voglio sperare che sapremo edificare il nuovo, aperto a tutti i contributi, che ci sappia riflettere e coinvolgere altri in questa stessa avventura sempre riproposta e creativa.

I Fondatori, a Milano, nel 1925 trassero ispirazione e forza da una realtà che si era sviluppata e imposta da fine '800 nel mondo della ricerca e nel mondo del lavoro: lo sviluppo della stenografia e poi della dattilografia.

Due discipline che hanno caratterizzato un'intera epoca del lavoro e non solo.

Esse sono abbinate indissolubilmente ad una fase del lavoro umano, e particolarmente a quello del lavoro d'ufficio, che si è fondato e sviluppato anche grazie ad invenzioni come appunto la stenografia (con tutte le sue varianti linguistiche e concettuali) e la dattilografia. Così che risulta molto stretto l'intreccio tra queste due discipline, il loro sviluppo, e lo sviluppo delle attività lavorative dell'epoca e finanche i riflessi di tutto questo sulla società e non da ultimo sui cambiamenti nel ruolo della donna nelle attività lavorative.

Oggi le vicende economiche e sociali, lo sviluppo delle tecnologie e dell'organizzazione del lavoro hanno ulteriormente trasformato e rivoluzionato il mondo. E anche le nostre discipline hanno avuto un ruolo in tutto questo.

Sul fronte tecnologico sono apparse molte novità epocali e rivoluzionarie, sul fronte delle loro applicazioni nei vari ambiti lavorativi non sono state minori le trasformazioni.

Di pari passo si è anche adeguata la Scuola con i suoi tentativi di seguire e soddisfare le esigenze che si presentavano nella società.

Oggi siamo di fronte ad un momento della verità che è ineludibile.

Siamo a meditare il percorso che ha fatto la nostra Accademia e a definire quale percorso aperto dobbiamo farle percorrere.

La prospettiva del resto è quella connaturata e propria di un'Accademia, quella di sperimentare e ricercare.

A questo siamo chiamati.

Molte sono le componenti, le anime che operano all'interno dell'Accademia. Non siamo tanti numericamente, diversamente dal passato, ma qualitativamente il nostro panorama è forse molto più diversificato. In questa direzione si è mossa l'Accademia da vari anni a questa parte con sempre maggiore consapevolezza, e in questa direzione vorrebbe proseguire.

Dobbiamo ora da una parte apprezzare e valorizzare il percorso fin qui fatto che può assicurare uno sviluppo, e promuovere, diversificare ulteriormente questa ricchezza. Dall'altra produrre uno sforzo organizzativo di costruzione di collaborazione di dialogo per darci la struttura necessaria per conseguire i nostri obiettivi, partendo dalle nostre forze attuali ma aperti ad ogni nuovo apporto.

Il dibattito a cui l'Assemblea di oggi e della prima parte della mattinata di domani è dedicata mira a questi due obiettivi che possiamo anche esprimere con altre parole così:

1-approfondire le linee di sviluppo della nostra identità;

2-darci finalmente una struttura organizzativa adeguata.

Dal mio punto di vista lo sviluppo dell'Accademia e della sua Rivista deve proseguire sulle linee di apertura fin qui prodotte e su altre che mi auguro possano emergere. Al momento vedo anzi la necessità di allargamento ulteriore.

Ma l'altro punto che ritengo imprescindibile è che sia ora assolutamente indispensabile un impegno personale organizzativo e operativo di ciascuno di noi per promuovere e coordinare un settore vitale dell'Accademia.

Propongo i settori a titolo di esempio aumentabili e modificabili:

Rivista

Letteratura

Cinema

Pittura

Arti della performance

Convegni

Formazione

Rapporti con il territorio

Rapporti con Enti affini

Rapporti con Istituzioni pubbliche

Certificazioni

Fundraising

Ecc.

Propongo che ciascuno si esprima e si candidi.

La domanda quale è il ritorno economico: nessuno.

Eventualmente sarà legato a progetti finanziati, attività formative svolte, altro da inventare.

Un ritorno sarà di tipo reputazionale per l'Accademia e per i soggetti coinvolti.

Del resto il senso primo della nostra Associazione è la condivisione, la partecipazione, l'amicizia, la memoria, l'arricchimento reciproco, una occasione in più per vivere insieme piacevolmente queste dimensioni della vita.